

# L'avvio del procedimento e le Linee di indirizzo

La procedura di variante parziale al P.G.T. prende avvio con la Deliberazione della Giunta Comunale n.58 del 25 marzo 2015.

Il termine per la presentazione delle istanze viene fissato al 15 luglio 2015 poi prorogato al 30 settembre 2015.

La Delibera approva le **Linee di indirizzo** che declinano gli indirizzi d'azione individuati dall'Amministrazione:

1. Contenimento del consumo di suolo
2. Riutilizzo dei grandi contenitori
3. Un progetto per la casa
4. Rilancio del sistema produttivo e commerciale
5. Aree verdi e rete ecologica
6. Mobilità sostenibile
7. Servizi in ottica di area vasta
8. Strumenti di incentivazione / disincentivazione
9. Aggiornamenti da piani e norme di legge

## Dalle *Linee programmatiche di mandato* alle indicazioni d'azione

La variante parziale al Piano di Governo del Territorio parte dall'analisi delle ***Linee programmatiche*** di mandato evidenziando le ricadute a livello di obiettivi e indicazioni d'azione, atte a popolare di contenuti la variante stessa.

La nuova Amministrazione della città porta con sé un'idea del fare nuova la città, fondata sulla rinascita del territorio attraverso lo sviluppo di sinergie locali, territoriali ed internazionali, l'innovazione, la rigenerazione e l'adattabilità. Il tutto con una mentalità diversa, dove al centro è posta la comunità aperta e dialogante (P.A. e Comunità locale), che sviluppi concretezza in una logica intelligente e consapevole delle vocazioni e dei vincoli del proprio territorio, oltre alla necessaria visione di futuro.

Dalle indicazioni di carattere culturale, sociale ed economico emerse dall'analisi delle linee di mandato si individuano gli indirizzi d'azione e le conseguenti azioni contenute nella Variante perseguendo la sostenibilità delle scelte, l'identità dei luoghi ed elevando il benessere della collettività.

# Variante parziale al Piano di Governo del Territorio

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

## INDIRIZZI D'AZIONE OBIETTIVI

## AZIONI VARIANTE PARZIALE PGT

Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica dell'area vasta

Contenimento del consumo di suolo

Aree verdi e rete ecologica

Servizi in ottica di area vasta

Città che valorizza i suoi spazi

Riuso grandi contenitori vuoti e rigenerazione urbana

Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa

Un progetto per la casa

Città che genera lavoro e sviluppo  
Città internazionale

Rilancio del sistema produttivo e commerciale

Strumenti di incentivazione / disincentivazione

Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità

Mobilità sostenibile

Riutilizzo aree dismesse attraverso la definizione di nuove Aree di trasformazione nel T.U.C.

Rimodulazione Ambiti di trasformazione

Individuazione aree verdi di naturalità

Rivisitazione rete ecologica comunale

Servizi da comunali a sovracomunali

Riutilizzo aree dismesse attraverso la definizione di nuove Aree di trasformazione nel T.U.C.

Riqualificazione ERP - Carta ambiti ERP

Formulazione nuove strategie per insediamento nuove MSV

Aggiornamenti normativi

Estensione pacchetti localizzativi

Riduzione monetizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

Riduzione del contributo di costruzione per ambiti a cui dare priorità di attuazione

Recepimento BICIPLAN

Eliminazione tracciato "strada sud"

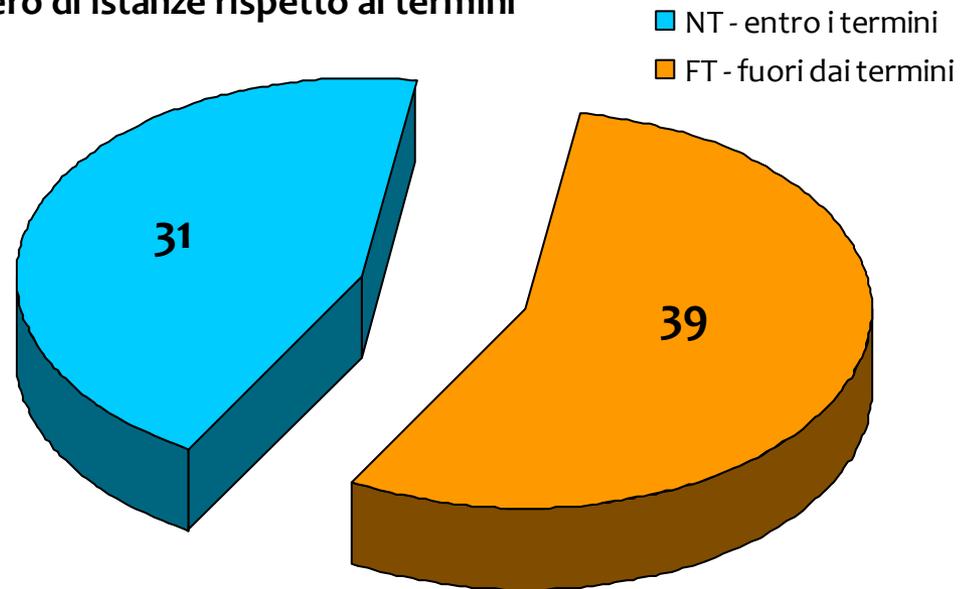
## Quantificazione delle istanze pervenute

**Entro il termine** fissato per la presentazione delle istanze sono state depositate, presso il Protocollo generale, n. **31** note.

**Oltre il termine** sono giunte ulteriori n. **39** note.

Le 70 note depositate contengono n. **121** richieste classificate secondo i contenuti espressi.

Numero di istanze rispetto ai termini



## Classificazione delle istanze pervenute

### 1. Istanze di carattere specifico

**1.1 finalizzate ad ottenere insediamenti residenziali**

**1.2 finalizzate ad ottenere insediamenti produttivi**

**1.3 finalizzate ad ottenere insediamenti commerciali**

**1.4 finalizzate ad ottenere insediamenti polifunzionali di espansione**

**1.5 finalizzate ad ottenere l'eliminazione / riduzione di vincoli**

**1.6 riguardanti infrastrutture**

**1.7 volte a ridefinire le previsioni degli Ambiti di Trasformazione del DP**

**1.8 relative ad insediamenti per servizi**

**1.8.1** ridefinizione servizi già insediati o previsti

**1.8.2** nuova previsione di servizi

**1.9 riguardanti aree agricole**

**1.n.1** con carattere di completamento

(aumento volumetrico, modalità di intervento più ampie, ...)

**1.n.2** con carattere di espansione

(nuova destinazione d'uso per aree inedificate)

**1.n.3** su lotti inedificati ma urbanizzati

(lotti interclusi, di margine, ...)

### 2. Istanze di carattere generale

**2.1** tese ad offrire soluzioni per il Pgt

**2.2** tese ad offrire un contributo tecnico-culturale al Pgt

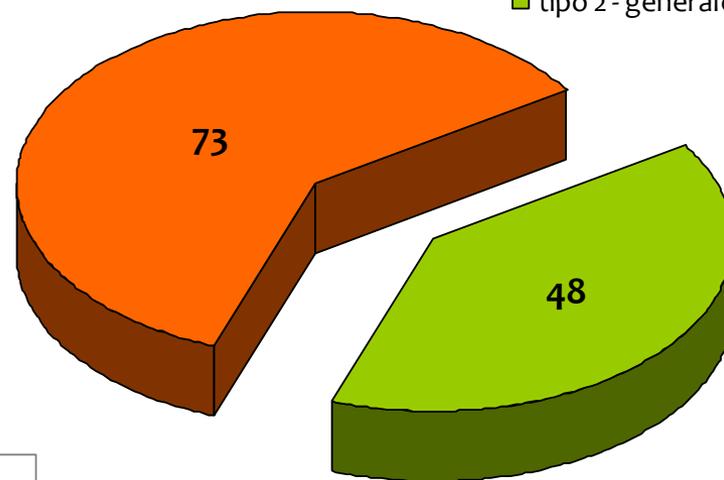
## Classificazione delle istanze pervenute

In funzione dei contenuti espressi, utilizzando la griglia predisposta dagli uffici, emerge che le istanze aventi

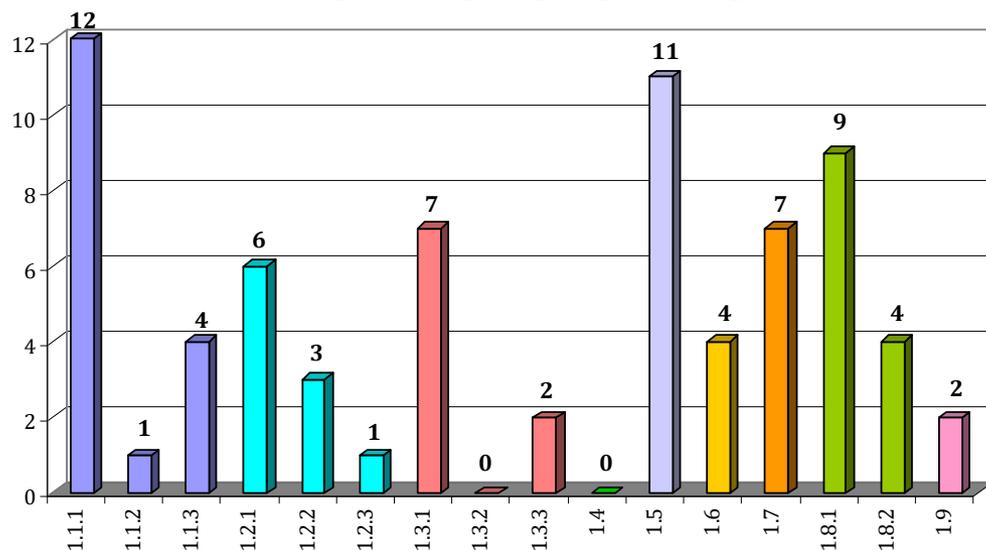
carattere specifico sono **73** e quelle aventi carattere generale sono **48**

Carattere delle istanze presentate

- tipo 1 - specifico
- tipo 2 - generale



istanze specifiche per tipologia - dettaglio

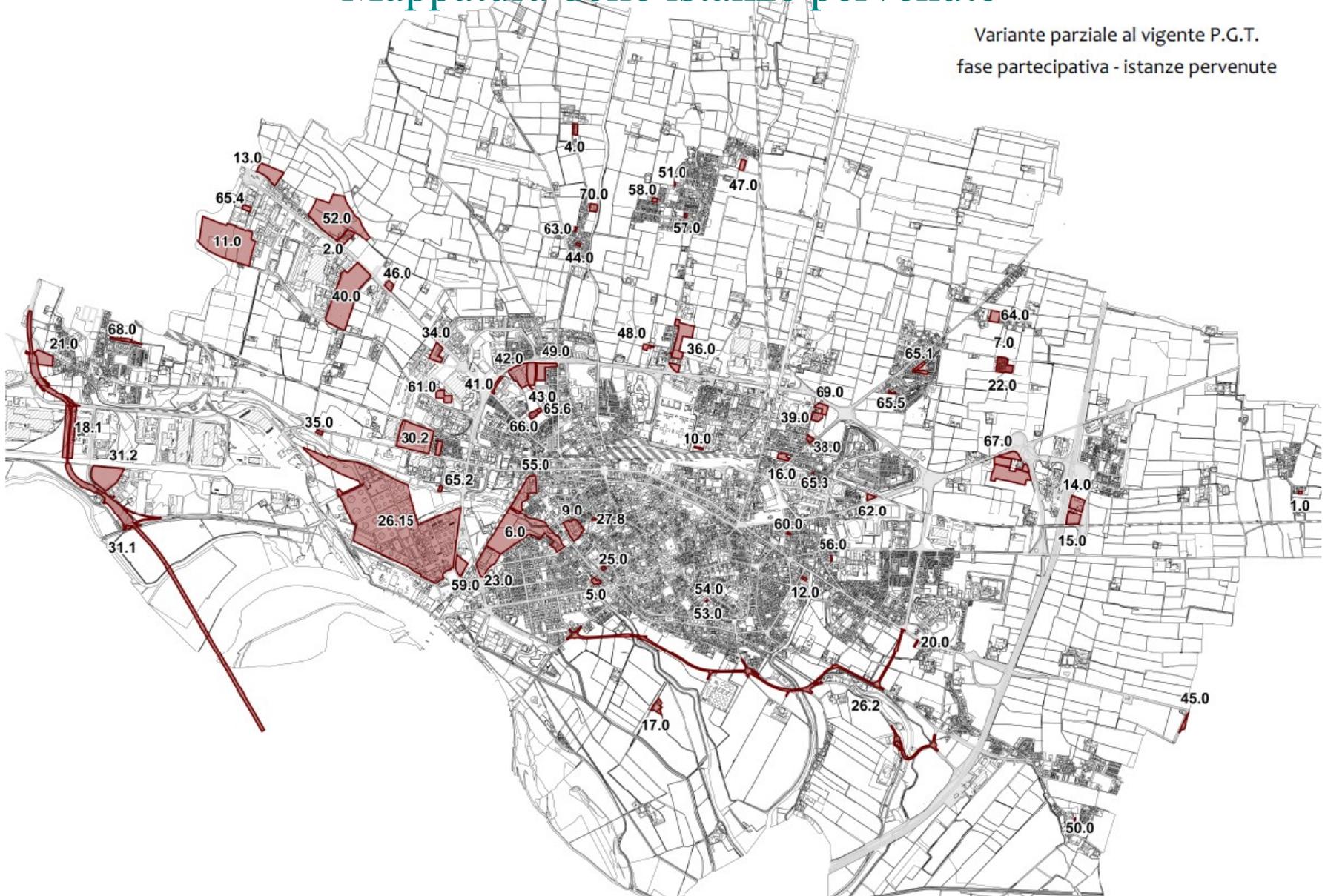


Nello specifico il grafico evidenzia l'esito delle analisi effettuate riportando il numero di istanze per ciascuna tipologia.

Appaiono subito evidenti i gruppi maggiori: istanze di tipo **1.1.n** (relative a insediamenti residenziali); istanze di tipo **1.5** (finalizzate alla eliminazione / riduzione / revisione di vincoli e limitazioni all'uso dei suoli); istanze di tipo **1.3.n** (relative a insediamenti commerciali);

## Mappatura delle istanze pervenute

Variante parziale al vigente P.G.T.  
fase partecipativa - istanze pervenute



# Gli argomenti esposti e le problematiche conseguenti

- 1. Le nuove richieste di aree commerciali e produttive**
2. Le (poche) richieste di nuove previsioni residenziali -  
La questione della riduzione del consumo di suolo
3. Aggiornamento normativo e grado di intervenibilità
4. Le richieste di riduzione di vincoli e limitazioni all'uso dei suoli

## Le nuove richieste di aree commerciali

Come abbiamo visto, una parte consistente di istanze a carattere puntuale (10 su 60; oltre il 16%) propone di creare nuove opportunità di insediamento per attività commerciali o di conservare le potenzialità attuali.

L'aspetto più significativo di questa importante serie di istanze sta nella collocazione delle aree di riferimento: ben 7 istanze su 10 si concentrano sull'asse via Castelleone – tangenziale (in particolare lato ovest: via Eridano - via Seminario – via Nazario Sauro).

Di queste ben 4 istanze chiedono il passaggio da **CER.4** (ambiti produttivi consolidati) a **CER.5** (ambiti misti).

Altre 2 istanze chiedono sempre l'inserimento in **CER.5** in sostituzione di altrettanti **Ambiti di trasformazione**.

Un'istanza chiede sempre il **CER.5** anziché la destinazione a **servizi pubblici**.

### **CER.4** (ambiti produttivi consolidati)

commercio ammesso: **Esercizi di vicinato**  
(fino a 250 mq di superficie di vendita)

### **Ambiti di trasformazione**

commercio ammesso: in funzione della scheda d'ambito  
- per CR.3 (via Trebbia) max Media struttura di vendita fino a 2.500 mq di superficie di vendita (ma con piano attuativo);  
- per CR.31 (via Bredina) il commercio è escluso

### **Ambiti a servizi**

commercio ammesso: **Esercizi di vicinato**  
(fino a 250 mq di superficie di vendita come destinazione d'uso complementare)

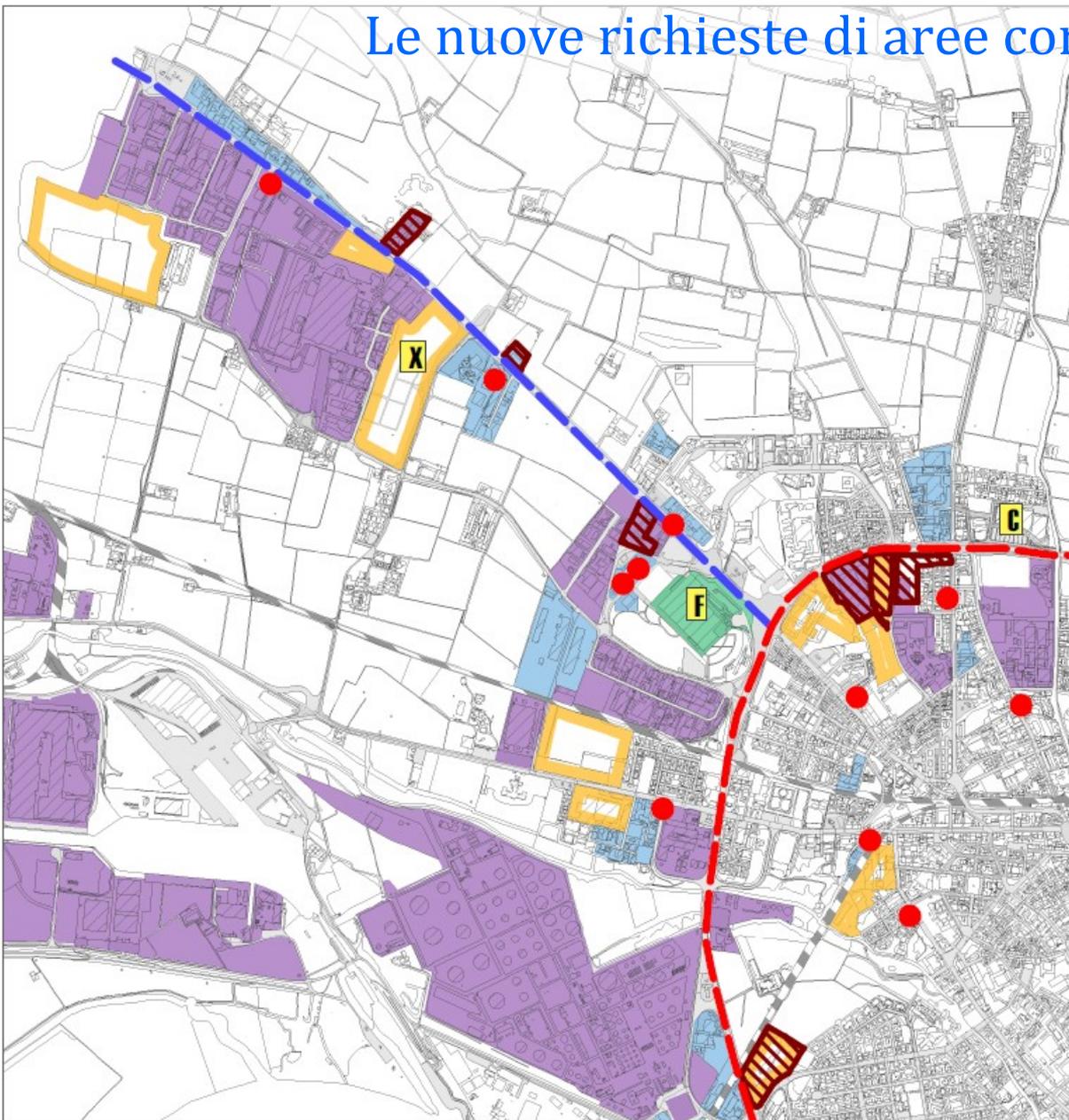


### **CER.5** (ambiti misti)

commercio ammesso: **Medie strutture**  
(fino a 2.500 mq di superficie di vendita)



## Le nuove richieste di aree commerciali



istanze con richiesta di aree commerciali

### P.G.T. vigente



Ambiti di Trasformazione



CER\_4



CER\_5



CER\_6

### Strutture commerciali



aree "ex Colombera" (n.4 MSV)



C.C. aree "ex Feltrinelli"



GSV ammissibile



altre MSV

### Viabilità principale



asse della tangenziale  
(via Seminario - via N.Sauro)



asse di via Castelleone

## Le nuove richieste di aree commerciali Le scelte dell'Amministrazione

L'articolo 4 delle Disposizioni attuative del Piano delle Regole individua quattro tipologie di destinazioni d'uso per il commercio al dettaglio:

**AT1** – vicinato fino a 250 mq

**AT2** – medie strutture con Sv fino a 1.500 mq

**AT3** – medie strutture con Sv da 1.501 mq a 2.500 mq

**AT4** – grandi strutture con Sv oltre 2.500 mq

Ponendo l'attenzione sulle medie strutture di vendita (AT2 e AT3) è possibile notare come alla divisione in due tipologie (fino a 1.500 mq ed oltre 1.500 mq) sancita nel citato articolo 4, non corrisponda poi in una reale differenziazione rispetto all'insediabilità delle stesse nei diversi ambiti del territorio.

Laddove infatti è esclusa la media struttura AT3 (ambito CER.4 – produttivi consolidati ) risulta esclusa anche la media struttura AT2.

In tutti gli altri ambiti le due tipologie di media struttura sono ammesse.

Con la variante in corso si marca il fatto che non in tutti gli ambiti del territorio è indifferente l'insediamento di medie strutture fino a 2.500 mq anziché medie strutture inferiori ai 1.500 mq.

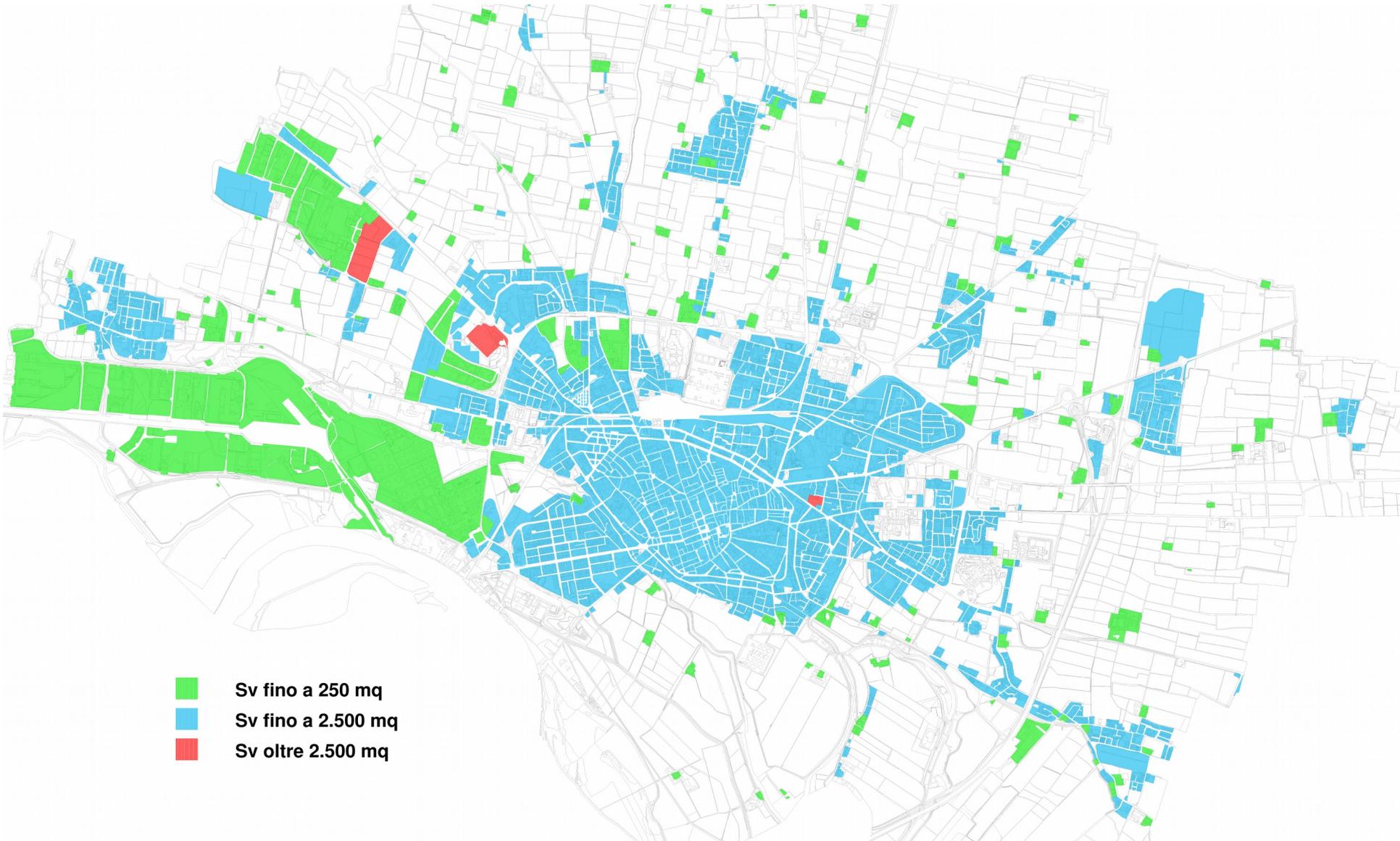
Così si ritiene di escludere la tipologia AT3 (medie strutture con Sv da 1.501 mq a 2.500 mq) dagli ambiti:

- CEV.2 - *Nuclei d'antica formazione: centri storici minori;*
- CER.1 - *Ambiti di prima espansione;*
- CER.2 - *Ambiti di seconda espansione;*
- CER.3 - *Ambiti delle frazioni.*

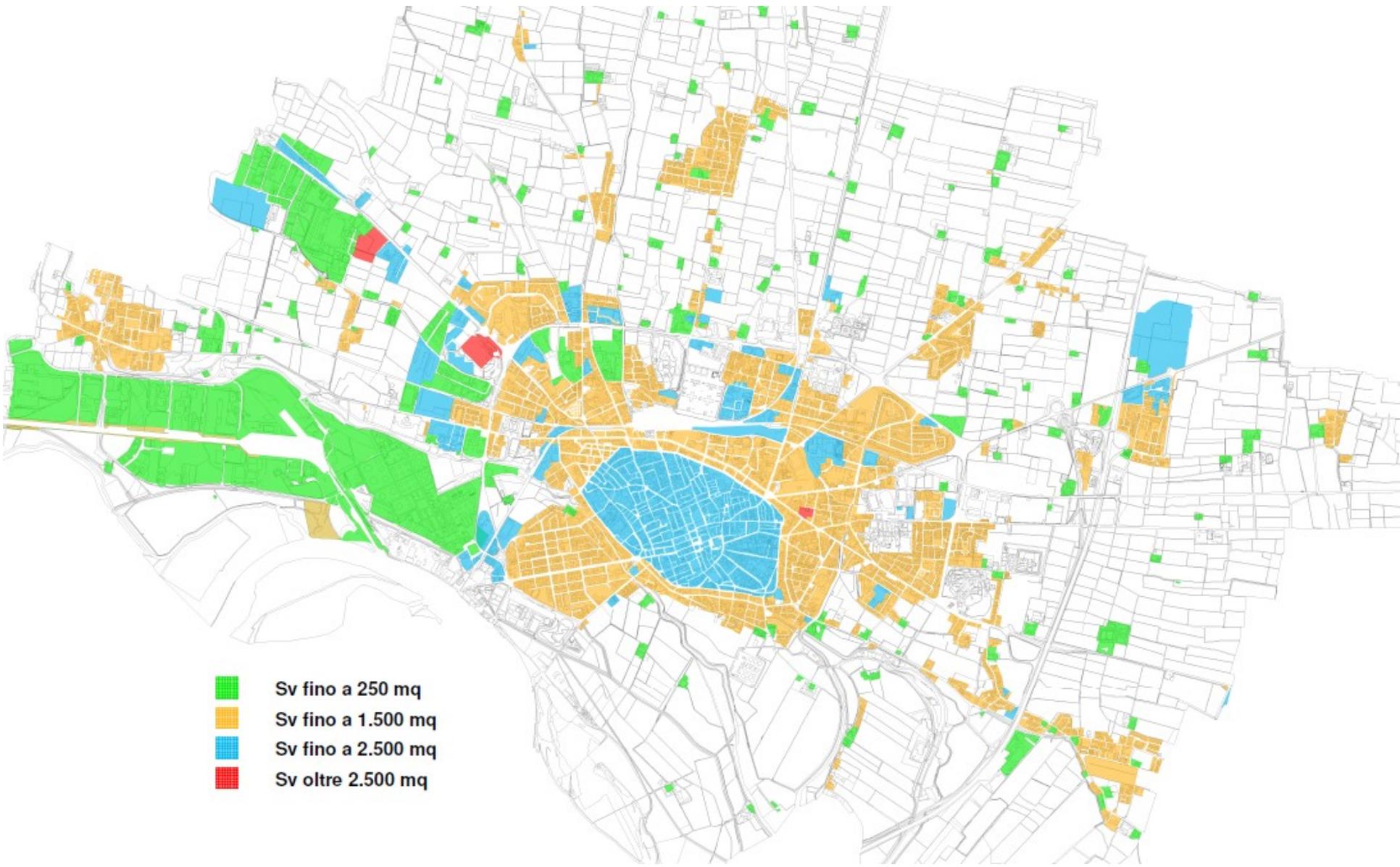
Le medie strutture di vendita di tipo **AT3** ingenerano, con il loro insediamento, **problematiche di natura viabilistica ed ambientale** che si ritengono non sopportabili da questi contesti urbani in ragione dell'inadeguatezza della rete viabilistica, dell'insufficienza di aree per parcheggi, dell'elevata parcellizzazione delle proprietà, della netta prevalenza della funzione residenziale con le tipologie edilizie collegate.

Al fine di garantire l'attuale possibilità insediativa, per due comparti inseriti in CER.2 ma sul quale sono già state autorizzate ad insediarsi o sono già insediate alcune medie strutture di vendita con Sv tra 1.501 e 2.500 mq, gli stessi vengono inseriti in CER.5.

## Localizzazioni commerciali (attuali) distinte per SV



## Localizzazioni commerciali (variante) distinte per SV



## Le nuove richieste di aree produttive – attività - servizi

Con riguardo alle aree produttive le scelte dell'A.C. si sono indirizzate da un lato verso la conferma degli ambiti di trasformazione contenuti nel DdP, per l'altro accogliendo le istanze di espansione di aziende produttive o società già presenti ed operanti sul territorio.

Questo comporta un nuovo consumo di suolo pari a **17.480 m<sup>2</sup>**, ammissibile tramite la verifica del bilancio ecologico del suolo inferiore a zero.

Con riguardo alle aree per servizi si sono operate due nuove introduzioni e due soppressioni.  
Se da un lato vi è stato un nuovo consumo di suolo pari a **10.201 m<sup>2</sup>**, d'altro vi è stata una restituzione di **7.518 m<sup>2</sup>** per un saldo negativo pari a **2.683 m<sup>2</sup>**, ammissibile tramite la verifica del bilancio ecologico del suolo inferiore a zero.

# Gli argomenti esposti e le problematiche conseguenti

1. Le nuove richieste di aree commerciali e produttive
- 2. Le (poche) richieste di nuove previsioni residenziali -  
La questione della riduzione del consumo di suolo**
3. Aggiornamento normativo e grado di intervenibilità
4. Le richieste di riduzione di vincoli e limitazioni all'uso dei suoli

## 2. Le (poche) richieste di nuove previsioni residenziali

Contrariamente alle varianti più recenti le istanze volte a proporre nuovi interventi residenziali (tipologia 1.1.n) non sono la componente predominante: in tutto 12 istanze su 108 (pari al 11%; in occasione della Variante generale superavano il 40%!).

Solamente **3 istanze** infatti propongono di prevedere nuova residenza laddove oggi non è possibile realizzarla. Nello specifico due istanze propongono il passaggio da area agricola ad un ambito residenziale ed una propone il passaggio di un'area dal regime dettato dal Piano dei Servizi alla disciplina del Piano delle Regole.

Per tutte si tratta di estensioni assai modeste non in grado di incidere significativamente sul dimensionamento del Piano; potrebbero generare poche centinaia di mq di Superficie lorda di pavimento (Slp).

Nelle passate occasioni queste tipologie di contributi costituivano la componente principale dell'intero corpo di istanze che venivano presentate; l'attuale situazione del mercato, gli interventi già avviati, l'importante mole di residui dei piani attuativi in attesa di realizzazione, ma soprattutto il blocco imposto dalla Lr 31/2014 hanno scoraggiato i singoli proprietari ed imprenditori dal chiedere/proporre ulteriori aree per residenza.

Il resto delle istanze riguardano immobili esistenti per i quali vengono chieste modalità di intervento più favorevoli rispetto alle attuali condizioni dettate dalle Disposizioni attuative del Piano delle Regole.

Ad esempio con l'inserimento nelle **aree di trasformazione** i proponenti mirano a poter concertare con l'Amministrazione comunale alcuni parametri tipo-morfologici come:

- altezza;
- rapporto di copertura;
- indice di utilizzazione fondiaria;

attraverso lo strumento del **Permesso di Costruire (PdC) convenzionato**.

Con riguardo alle aree a destinazione residenziale si è dato corso all'accoglimento di una sola istanza che di fatto rettifica una situazione esistente.

Questo comporta di fatto un nuovo consumo di suolo pari a **727 m<sup>2</sup>**, ammissibile tramite la verifica del bilancio ecologico del suolo inferiore a zero.

## 2. La questione della riduzione del consumo di suolo

La legislazione regionale si è arricchita nel 2014 della **l.r. 31**: *“Disposizioni per il consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*.

Questa legge, così come modificata nel maggio 2017, introduce due fondamentali principi:

- il consumo di suolo;
- il bilancio ecologico del suolo.

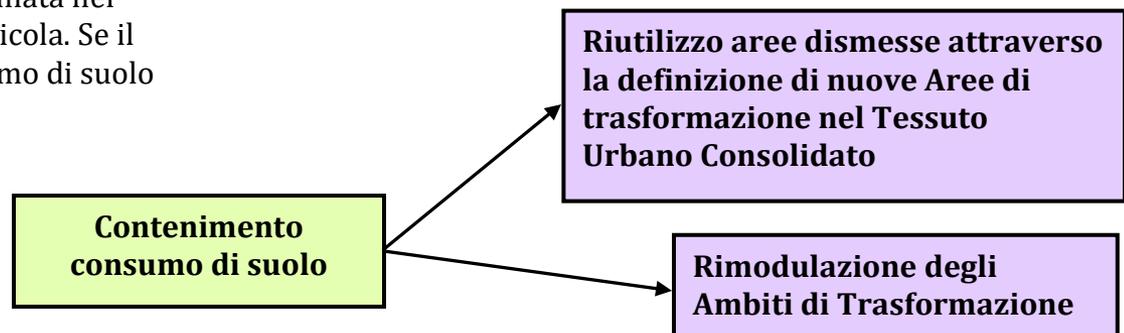
**Consumo di suolo:** la trasformazione per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio ...; è calcolato come il rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano la riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile.

**Bilancio ecologico del suolo:** la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero.

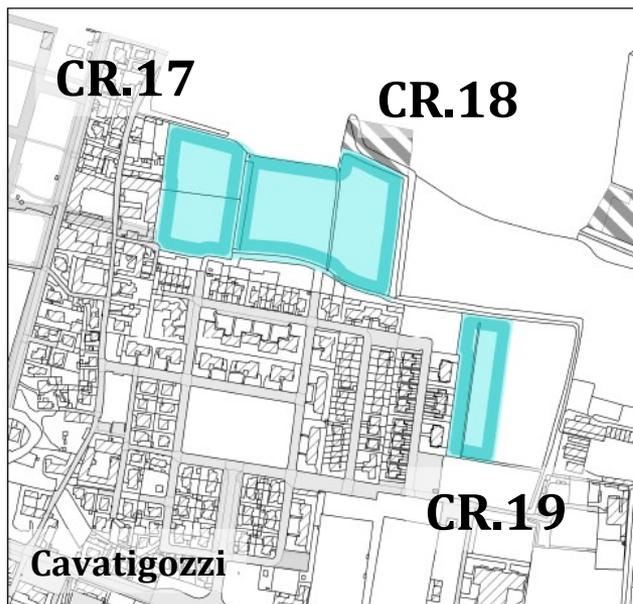
In linea con gli indirizzi d'azione approvati in occasione dell'avvio del procedimento di formazione della presente variante ed anticipando la concreta e definitiva applicazione della l.r. 31/2014 (che avverrà a seguito dell'integrazione del PTR da parte della Regione, dell'adeguamento del PTCP da parte della Provincia) vengono ridotti in maniera significativa gli Ambiti di Trasformazione che interessano superfici attualmente agricole (n.6 ambiti, 103.983 mq di suolo attualmente utilizzato per scopi agricoli che vengono “restituiti” alla loro funzione).

Rispettando lo stesso principio (incompatibilità con le Linee d'indirizzo) non vengono recepite le istanze che chiedono un espansione dell'edificabilità (residenziale, produttiva o commerciale) su aree agricole (e quindi in espansione rispetto alle attuali previsioni).

Viceversa si ritiene corretto, come pure sancito dalla legge regionale, accogliere le (piccole) istanze di ampliamento di attività economiche già esistenti (art. 5, comma 4).



## 2. La questione della riduzione del consumo di suolo



A seguito della modifica della l.r.31/2014 è possibile per i Comuni rivedere le previsioni del Documenti di piano in un'ottica di contenimento delle previsioni di espansioni su aree attualmente agricole e, quindi, con un significativo contenimento del consumo di suolo.

Criterio:

Si decide di revocare la previsione di "Ambito di trasformazione" per quelli che non sono ancora stati oggetto di una formale presentazione della documentazione necessaria per giungere alla loro approvazione. Sono:

CR.12 - Maristella, CR.17 - Cavatigozzi nord-ovest, CR.18 - Cavatigozzi nord-est, CR.19 - Cavatigozzi est, CR.22 - via Bergamo e CR.26 - Bagnara/Cà dell'Organo

La superficie territoriale complessiva dei sei ambiti è pari a **103.983 m<sup>2</sup>**.  
Il dato finale del bilancio ecologico del consumo di suolo porta ad un saldo in positivo di **83.093 m<sup>2</sup>** ricondotti alla funzione agricola.

# Gli argomenti esposti e le problematichità conseguenti

1. Le nuove richieste di aree commerciali e produttive
2. Le (poche) richieste di nuove previsioni residenziali -  
La questione della riduzione del consumo di suolo
- 3. Aggiornamento normativo e grado di intervenibilità**
4. Le richieste di riduzione di vincoli e limitazioni all'uso dei suoli

## 3. Aggiornamento delle disposizioni attuative (PdR e PdS)

**Disposizioni attuative PdR.** La normativa viene aggiornata adeguandola alle definizioni uniche standardizzate in materia urbanistica/edilizia, inoltre vengono introdotte alcune modifiche agli articoli, atte a risolvere le criticità emerse nel corso della loro applicazione.

Nello specifico si segnalano le seguenti tematiche:

- ogni intervento è definito “proponibile” ed, al di là del livello di intervenibilità edilizia assegnato, è assoggettato a verifica di compatibilità paesaggistica;
- sono state accorpate alcune categorie di destinazione d'uso;
- la limitazione delle funzione commerciale in termini di quantità di superficie di vendita (Sv) oltre i 1.500 mq, quali destinazioni escluse per gli ambiti CEV.2, CER.1, CER.2 e CER.3 del tessuto urbano consolidato;
- con riguardo alla pianificazione attuativa previgente si sono riprese le ultime disposizioni d'aggiornamento della Lr. 12/2005 – art. 93 comma 1 ter

**Disposizioni attuative PdS.** La normativa viene aggiornata adeguandola alle definizioni uniche standardizzate in materia urbanistica/edilizia, inoltre vengono introdotte alcune modifiche agli articoli, atte a risolvere le criticità emerse nel corso della loro applicazione.

Si evidenzia che con riguardo alla fabbisogno di dotazioni territoriali per servizi che è stato eliminato il richiamo a diversi coefficienti d'incremento in funzione delle specificità dello spazio cremonese (ex art. 17.2)

## 3. Il grado di intervenibilità in centro storico

Un tema ricorrente nelle aree interne al centro storico è quello del grado di intervenibilità edilizia “Rinnovo”; alcune istanze/segnalazioni ritengono questo grado di intervenibilità poco tutelante il patrimonio immobiliare in quanto è comprensivo degli interventi di demolizione integrale e ricostruzione.

Inoltre la suddetta intervenibilità è estesa alla maggioranza delle aree del centro storico.

La proposta è quella di riformulare i relativi articoli delle Disposizioni attuative del Piano delle Regole.

Al riguardo appare opportuna una modifica degli articoli relativi a “Ripristino” (art.15) e “Rinnovo” (art.16) in quanto sono state riscontrate alcune problematiche da parte degli uffici che seguono le istruttorie delle pratiche edilizie:

- entrambi i gradi di intervenibilità contengono la possibilità della ristrutturazione (art.57, lett. “d”, l.r.12/2005);
- l’attuale formulazione non è pienamente aderente al T.U. dell’edilizia (DPR 380/2001);
- l’attuale, e la precedente, **Commissione Paesaggio** hanno espresso “preoccupazioni” circa gli articoli e la loro applicazione.



## 3. Il grado di intervenibilità in centro storico

**Proposta.** È introdotta una intervenibilità unica in sostituzione delle precedenti “Ripristino” e “Rinnovo”, che vede la ristrutturazione edilizia come intervento massimo ammissibile.

Quindi i precedenti articoli 15 e 16 vengono unificati in un unico articolo come segue:



*Art.16 – Intervenibilità edilizia di “ripristino”*

*16.1.*

*In tale intervenibilità sono proponibili gli interventi di cui alle lett. a), b), c), d), dell’art. 3 comma 1 del D.P.R. 380/2001 e smi:*

- a) manutenzione ordinaria;*
- b) manutenzione straordinaria;*
- c) restauro e risanamento conservativo;*
- d) ristrutturazione edilizia.*

**Proposta.** Per tutti e tre i gradi di intervenibilità:

“Consolidamento”, “Ripristino” e “di Rigenerazione”, gli interventi proposti sono sempre assoggettati alla verifica di compatibilità paesaggistica.

Quindi gli articoli 15, 16 e 17 vengono completati con un punto 2, come segue:



*15.2. – 16.2. – 17.2.*

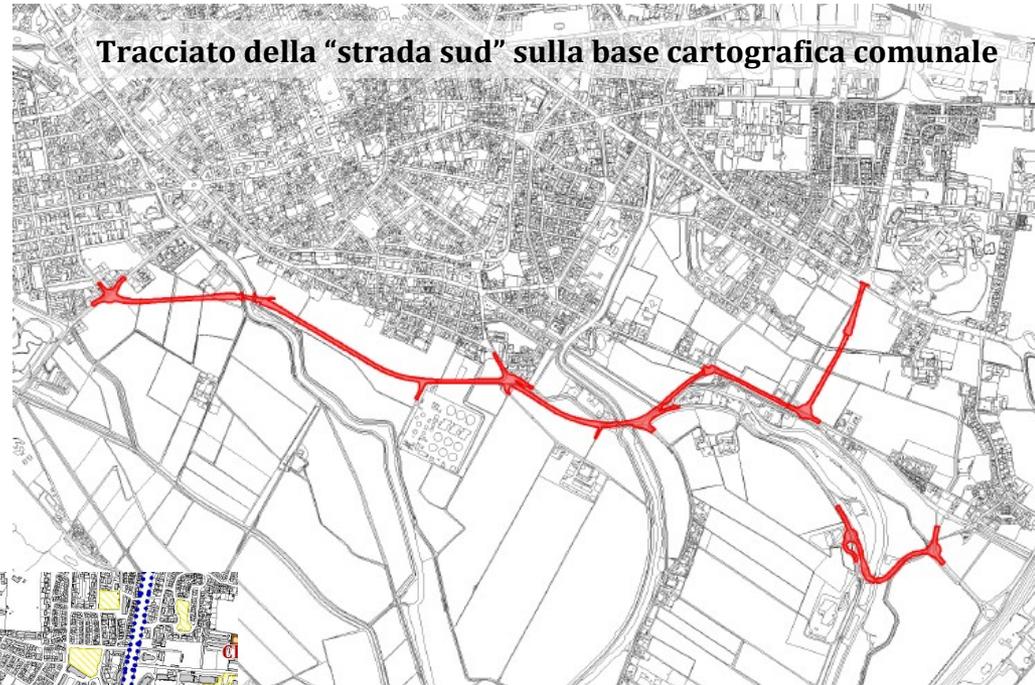
*Gli interventi proposti sono comunque sempre assoggettati alla verifica di compatibilità paesaggistica prevista dalla Lr. 12/2005 smi e dal Piano Paesaggistico Regionale oltre che al rispetto delle disposizioni previste per i singoli ambiti.*

# Gli argomenti esposti e le problematiche conseguenti

1. Le nuove richieste di aree commerciali e produttive
2. Le (poche) richieste di nuove previsioni residenziali -  
La questione della riduzione del consumo di suolo
3. Aggiornamento normativo e grado di intervenibilità
- 4. Infrastrutture per la mobilità**

## La “strada sud”

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 4 luglio 2016, ha approvato un Ordine del Giorno presentato da alcuni consiglieri in data 6 giugno 2016 “con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta a rinunciare, in coerenza con gli impegni presi con gli elettori, in maniera definitiva al progetto della strada sud con il suo stralcio, a partire dalla prossima variante, dal Piano di Governo del Territorio”.



Tracciato della “strada sud” sulla base cartografica comunale



Documento di piano - tavola 3.5 - Carta delle previsioni di piano

Al riguardo va segnalato che anche diverse istanze presentate nella fase partecipativa in avvio del procedimento di variante chiedono l’eliminazione della previsione (istanze n. 3.3, 26.2, 26.18, 27.10, 32.2).

Una sola istanza ne chiede invece esplicitamente la conferma (28.0).

Con la variante in oggetto si provvede a stralciare dal PGT la previsione della “strada sud”

## Il “terzo ponte”



Diverse istanze (3, 18, 26 e 31.1) propongono lo stralcio della previsione viabilistica del cosiddetto “terzo ponte” dalle previsioni di piano chiedendo la non reiterazione del vincolo preordinato all’esproprio.

La presente variante parziale al PGT non interviene sulle **scelte progettuali sovraordinate** appartenenti ad altri livelli istituzionali (terzo ponte, gronda nord, autostrada regionale Cremona – Mantova) e, come tali, da recepire in sede di pianificazione comunale.

Per quanto riguarda il “terzo ponte” si ricorda che il vincolo espropriativo è stato apposto con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.7472 del 30 agosto 2011.

Il vincolo ora presente non ha quindi origine urbanistica ma il PGT lo recepisce così come sancito dal Ministero.

Inoltre il tracciato dell’infrastruttura è ancora presente nella programmazione di Regione Lombardia: il Programma Regionale Mobilità e Trasporti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.1245 del 20 settembre 2016, nell’allegato cartografico “tav.3 – Interventi sulla rete viaria” individua puntualmente il tracciato con la sigla V05 – Bretella A21 – Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul Po.

## Il “terzo ponte”



Sempre riguardo il “terzo ponte” viene chiesta la riduzione delle fasce di rispetto stradale che nel vigente PGT sono indicate con ampiezza di 40 metri ed renderebbero in gran parte inedificabili le aree delle attività produttive interessate.

Nell’istanza viene segnalato il contrasto con il contenuto del PTCP vigente che nella tabella A della Normativa stabilisce, per gli interventi per nuove infrastrutture per la mobilità, fasce da 30 metri. Inoltre viene segnalato che il PTCP indica come contenuti prevalenti del PTCP le salvaguardie sulle previsioni di infrastrutture.

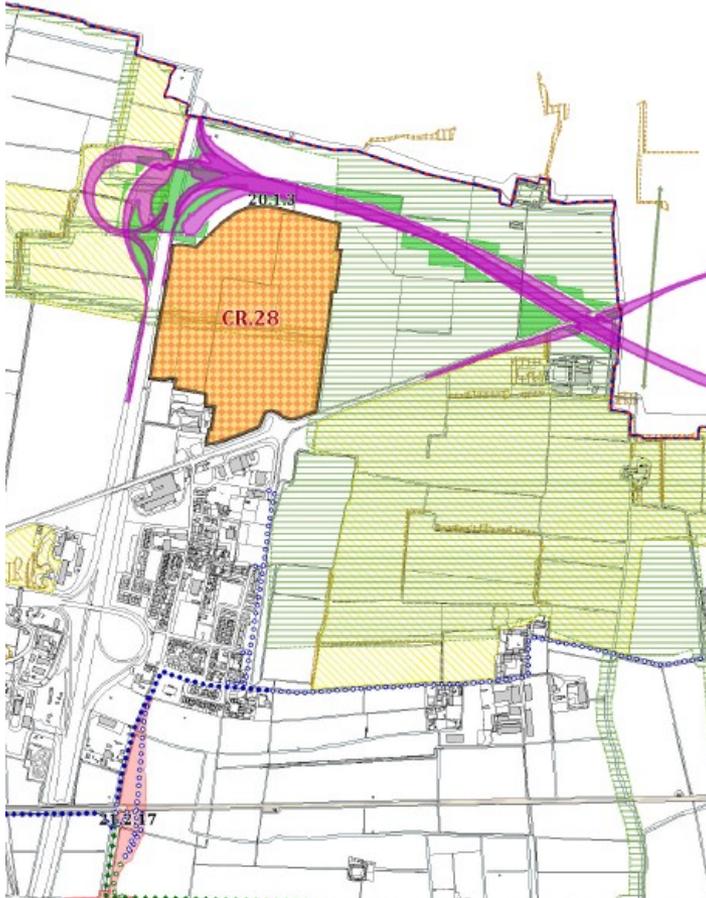
La richiesta è di una riduzione a 10 metri della profondità della fascia o, in subordine, il ripristino della fascia di 30 metri come previsto dal PTCP e dal PGT del 2009.

La variante provvede a ripristinare le fasce di rispetto stradale con profondità di 30 metri.

## L'autostrada regionale Cremona - Mantova

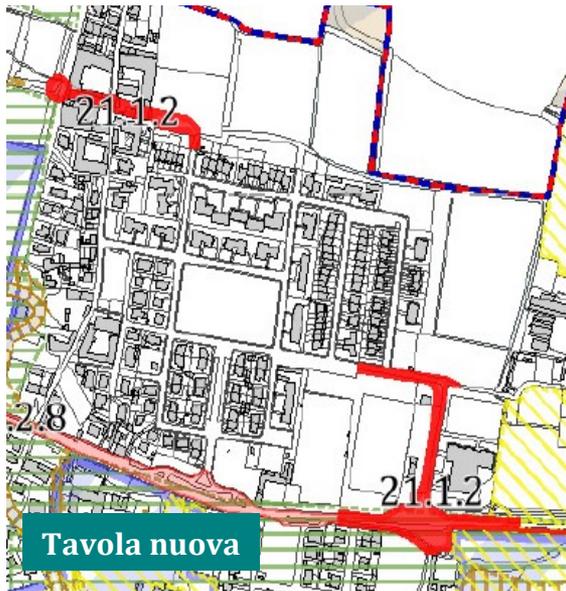
Anche il tracciato della cosiddetta "autostrada regionale Cremona - Mantova" è stata oggetto di istanze miranti a chiederne l'eliminazione dalle previsioni del PGT (3.3, 26.18) in ragione di una "sovradimensionata e ingiustificata" previsione di nuove ma inutili strutture viabilistiche.

Come già per le istanze relative al "terzo ponte", si ribadisce che la presente variante parziale al PGT non interviene sulle **scelte progettuali sovraordinate** appartenenti ad altri livelli istituzionali (terzo ponte, gronda nord, autostrada regionale Cremona - Mantova) e, come tali, da recepire in sede di pianificazione comunale.



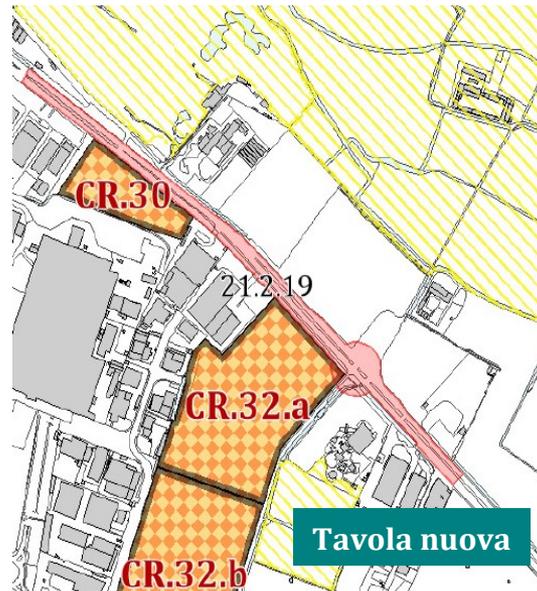
## Le previsioni per la viabilità a scala locale

La variante parziale interviene invece su alcune “previsioni per la viabilità a scala locale” ...



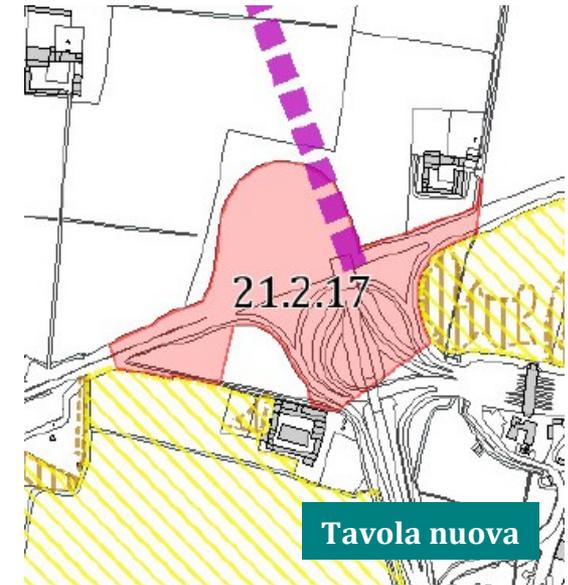
*Circonvallazione nord-est di Cavatigozzi*

Viene rivista la previsione della a seguito anche delle decisioni sugli ambiti di trasformazione. Si conferma il tratto a nord (compreso in un piano attuativo vigente) e a sud (di fronte alla palestra e collegamento con via Gaetani).



*Riqualificazione intersezione tra via Castelleone e via Picenengo*

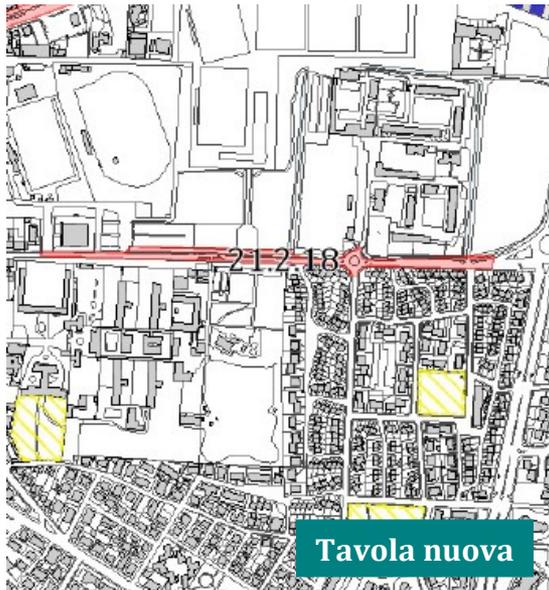
Viene rivista la previsione con la realizzazione di una rotatoria funzionale alla viabilità in uscita dai due ambiti di trasformazione previsti lungo via Picenengo.



*Razionalizzazione nodo accesso autostradale*

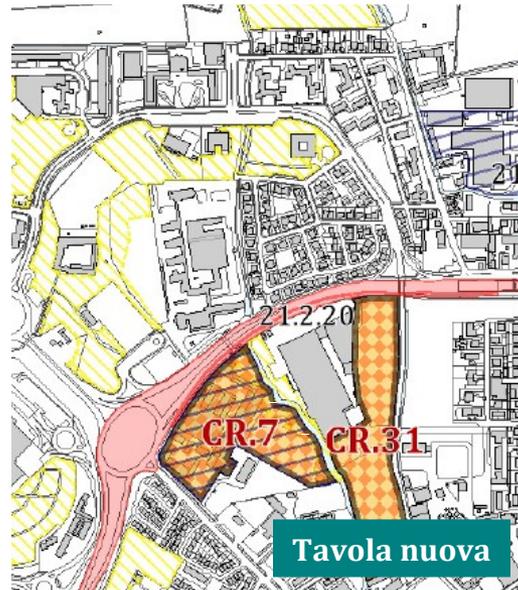
La previsione costituisce la logica prosecuzione dell'intervento di raddoppio della via Mantova nel tratto tra la tangenziale e l'ingresso dell'autostrada.

## Le previsioni per la viabilità a scala locale



### *Riqualificazione di via Postumia*

Viene prevista la nel tratto urbano in corrispondenza della “Città dello Sport”.

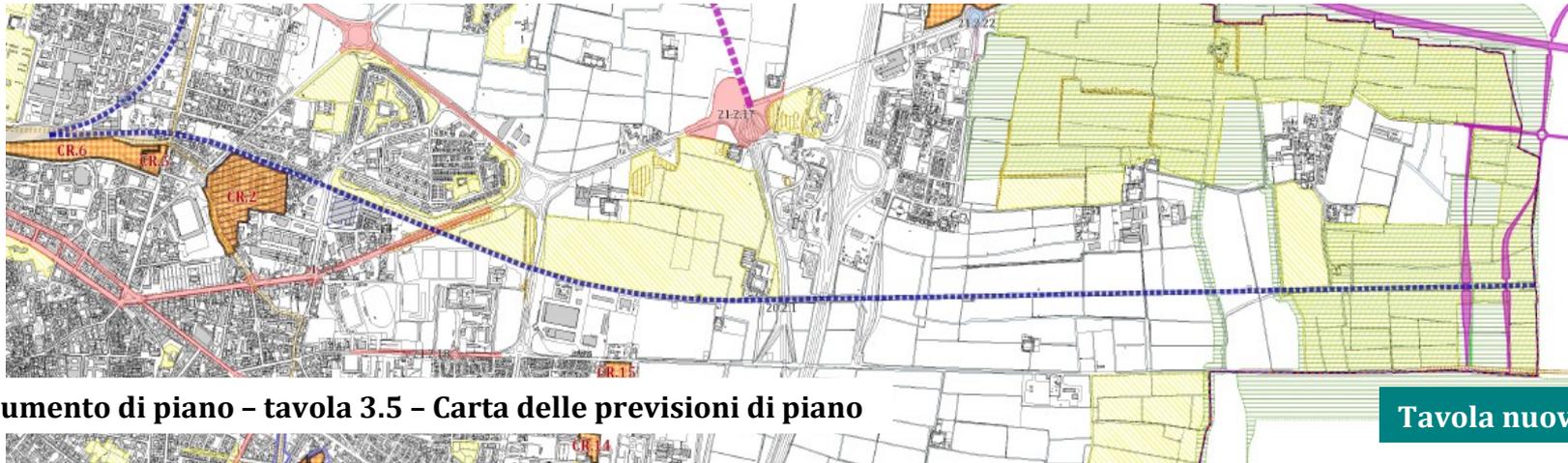


### *Riqualificazione via Seminario*

Viene prevista nel tratto compreso tra via Castelleone (rotatoria) e via Bergamo.

## Altri interventi sulle previsioni viabilistiche

... e su altre di scala sovralocale



Documento di piano - tavola 3.5 - Carta delle previsioni di piano

Tavola nuova

Viene inserita la previsione del raddoppio ferroviario della tratta Cremona - Mantova contenuto nel Programma Regionale Mobilità e Trasporti.

Intervento F 15: “ ... al fine di un ulteriore sviluppo del servizio ferroviario regionale, dovrà essere realizzato il raddoppio, anche in modo selettivo, dei tratti da Codogno a Cremona e da Cremona a Mantova.”

